La rottura delle trattative anglo-italiane a Napoli.

Un telegramma della *Stefani* in data 11 corrente annunzia la rottura delle trattative che si tenevano a Napoli per gli affari d'Africa, in seguito a nuove ed esagerate pretese elevate [illegible] delegato inglese, sir Baring.

Sul risultato delle conferenze iniziate si erano espressi [illegible] dubbi nell'articolo « Kassalà e le trattative anglo-italiane » pubblicato nel N. 281 di questo giornale, e che non fossero infondati i timori lo prova ora il fatto che si riassume nel volere il Governo anglo-egiziano riservare a sè, per quando potrà prenderlo, il territorio [illegible] Kassala, e preferire invece il Governo italiano [illegible] lasciare le cose nello stato indefinito in cui si trovano, anzichè fare atto di rinunzia [illegible] quanto riconosce indispensabile per [illegible] colonia, e che ci compete.

Non si può, in questo caso, che approvare pienamente la condotta del Ministero, essendo assai più savio partito l'attendere eventi, che si possono far volgere favorevoli a noi, che compromettersi con impegni disastrosi pel nostro avvenire a Massaua.

Ma quale sarà la condotta politica da tenersi nella colonia d'ora innanzi verso il Sudan orientale?

Per sciogliere tale quesito conviene prima delineare quale sia la vera situazione colà, il che però è già stato implicitamente adombrato nel succitato articolo.

Le popolazioni africane sono inette a reggersi da sè in una condizione d'ordine e di tranquillità che permetta lo sviluppo delle ricchezze [illegible] paese, e dia garanzia di pace ai vicini.

L'esercizio della vendetta, ritenuta fra quei popoli quasi per un sacro dovere, a cui non mancano continui pretesti fra tribù e tribù, fra famiglia e famiglia: pretese di superiorità tra popolazioni e tra capi: odii antichi che avvampano ad ogni minimo pretesto; questioni di possesso territoriale, facilissime tra popolazioni dedite specialmente alla pastorizia e quindi semi-nomade: inesatta nozione del tuo e del mio, che si risolve nella convinzione che il più forte ha ragione: radicato pregiudizio che la *razzia*, l'atto, cioè, di prendersi a vicenda colla violenza il bestiame od altro, se si trova, è operazione di guerra degna dei valorosi perchè fatta a mano armata contro gente che generalmente tenta difendersi: abusi nel riscuotere pedaggi e tributi anche in forza del meno fondati pretesti: prepotenze [illegible] capi: ribellioni degli aspiranti al potere; tutte queste ragioni ed altre consimili fanno sì che in quelle regioni regnerà sempre assoluto il disordine se un'autorità superiore non costringerà tutti, e con l'influenza morale, e con la forza brutale, e con tutti e due i mezzi usati a tempo opportuno, a compiere i proprii doveri ed a rispettare i diritti, rimettendo nelle sue mani il componimento dei dissidi insorti o temuti ed a prendere da essa l'indirizzo generale da seguire.

Ma quale sarà questa autorità, cui compete e che ha interesse di esercitare siffatta benefica ed indispensabile azione?

Non certo il Governo egiziano.

1° Perchè troppo lontano da Kassala. Wadi-Halfa, ultimo suo presidio sul Nilo, ne dista circa 900 chilometri a volo d'uccello, ed oltre 500 Suakim. Sarebbe perciò inefficace e non sentita un'azione che prende origine [illegible] tanta distanza, specialmente per popoli che apprezzano solo l'autorità quando ne sentono l'opera pronta, continua [illegible] immediata.

2° Perchè troppo inviso a quelle popolazioni. Esse ben [illegible] ricordano le crudeltà di Mohamed-Ali quando conquistò col ferro e col fuoco il Sudan; le angherie dei suoi successori per accrescere i tributi; i soprusi dei loro funzionari per estorcere in ogni modo denari per se stessi e pel Governo. Nè avrebbe certo la sua riputazione il modo e le cause per cui dovette abbandonare il Sudan; nè lo avere implorato l'aiuto degli abissini, odiati dai musulmani; nè il trovarsi ora a foggia di [illegible] interdetto, sotto la tutela forzata di una potenza europea. Come non ispirarono sentimenti d'amicizia le spedizioni guerresche dell'Inghilterra, le quali, o per [illegible] giovato soltanto ad imporsi al khedive, o per la [illegible] riuscita ottenuta nel Sudan, valsero neppure ad aumentarne il prestigio. Prova ne sia l'insuccesso finora toccato al Governatorato di Suakim, che mai potè attirare a sè alcuna tribù del Sudan orientale per quanti sforzi abbia fatti.

Ben altra è la posizione dell'Italia. Massaua dista [illegible] Kassala soltanto 350 chilometri circa e Keren meno di 200.

Le nostre relazioni colle tribù che occupano i territori fra Keren e Kassala furono sinora pacifiche ed amichevoli; a noi si rivolgono per comporre i proprii dissidii, per [illegible] giustizia, per far riconoscere i loro capi, per avere mezzi di difendersi contro i mahdisti, [illegible] abbandonarono per accostarsi a noi; i nostri consigli seguono, gli ordini eseguiscono; in noi riconoscono volontariamente, in una parola, l'autorità che deve dirigerli e governarli. Pel nostro prestigio militare il ricordo del valore dei nostri soldati, sublime anche in infauste circostanze, e l'avere abbattuto il nostro nemico negus-neghest Giovanni, risultato innegabile, sia esso dovuto totalmente alle nostre opere, od in parte anche a prospera fortuna.

Se adunque devesi riconoscere, come parmi sia provato, la necessità che le tribù del territorio di Kassala e quelle interposte sentano l'influenza di un'autorità dirigente e tutoria, sia pel bene di qualunque potenza che abbia interessi col Sudan orientale, sia per la sicurezza dei nostri dominii in Africa, facili ad essere compromessi dai disordini che provocherebbero vicine tribù in stato di anarchia, sia [illegible] per proteggere i traffici della colonia eritrea, egli è del pari evidente che tale missione [illegible] può spettare, per le ragioni dette, che all'Italia.

Da quanto fu esposto ne deriva, parmi, per logica e naturale conseguenza la risposta [illegible] quesito indicato in principio di questo articolo.

La nostra politica, cioè, relativamente a Kassala dovrà essere, dopo la rottura delle conferenze in Napoli, eguale a quella finora seguita.

Distogliere, vale a dire, con tutto dall'influenza dei mahdisti il maggior numero di tribù possibile: pacificarle: riordinarle: fissarle nei territori: invogliarle alla coltivazione: incoraggiarle nell'allevamento del bestiame: favorirle nei loro traffici con Massaua.

Potrebbe forse il Governo anglo-egiziano lagnarsi [illegible] un'opera grandemente giovevole per esso [illegible] poichè tende alla distrazione, senza [illegible] ma sicura, di quel nucleo fanatico, il quale fu l'anima della rivoluzione che lo cacciò dal Sudan? Dovrebbe coadiuvarci invece con l'impedire che i mahdisti ricevano da Trinkitat e da altri luoghi dipendenti dal Governatorato di Suakim, se sono esatte le voci che corrono, viveri in grande quantità ed anche munizioni [illegible] guerra.

O preferirebbe forse che noi lasciassimo ricadere in [illegible] ai mahdisti le tribù che già abbiamo loro sottratte, permettendo loro di abbandonarsi nuovamente al predonaggio, cui si erano avvezzate in tanti anni [illegible] anarchia?

E se ciò convenisse forse, per reconditi motivi, al Governo del khedive, ormai lontano da quei luoghi, potrebbe tale cosa soddisfare noi, che abbiamo tanto interesse e bisogno [illegible] mantenere in tranquillità e nell'ordine i nostri vicini?

Gli avvenimenti intanto procederanno, e da accurata seminagione [illegible] verrà prospero raccolto. Il frutto quando è maturo cade da [illegible] stesso nelle [illegible] del giardiniere, se questi ha saputo coltivarlo a dovere e se è pronto a coglierlo al momento opportuno, non lasciando sfruttare il proprio lavoro da altri. In questa circostanza è bene rammentarsi il proverbio arabo « che il tempo non [illegible] limiti, ma [illegible] è lungo per chi sa aspettare » e si potrebbe aggiungere anche « per chi [illegible] prevedere e provvedere ».

Ed occorre [illegible] noi provvediamo, non tanto pei nostri rapporti con l'Inghilterra, la quale forse, quando la nostra occupazione di Kassala sarà opportuna e necessaria, non opporrà ostacoli insuperabili; ma perchè la Francia, di cui possiamo apprezzare l'amicizia verso di noi, dimostra bene spesso le sue velleità di riprendere l'antico patronato sull'Egitto, e potrebbe, non fosse che per dispetto contro noi e contro l'Inghilterra, tentare di sollevarci degli imbarazzi nella espansione necessaria alla nostra colonia, se [illegible] supremo valore degli avvenimenti favorevoli e preparati [illegible] modo il terreno per potere a tempo opportuno accampare il valore del fatto compiuto, sempre utilissimo ovunque, ma specialmente in Africa, e sostenere che « cosa fatta capo ha. »

AF.

Per l'Esposizione del 1892 a Genova

Un libro del comandante De Amezaga.

Genova, 14 ottobre.

(Enzo) — Si sta costituendo una Società Anonima Cooperativa dell'Esposizione pel centenario colombiano.

Scopo della Società è una Esposizione da tenersi in Genova nella ricorrenza del quarto centenario della scoperta dell'America, destinata a promuovere le industrie e i traffici nazionali in rapporto alle relazioni economiche tra l'Italia e l'America.

La Società promuoverà pure pubblicazioni e Congressi, e si varrà di tutti quei mezzi che possono concorrere colle Esposizioni a dimostrare lo stato attuale dello sviluppo economico del paese e i mezzi per favorirlo.

Il capitale sociale sarà illimitato e composto di un numero di azioni nominative da L. 100 caduna, ripartito tra i soci sottoscrittori dell'atto costitutivo e quelli successivamente ammessi nella Società secondo il numero di azioni che ciascuno di [illegible] avrà dichiarato di assumersi.

La Società sarà amministrata da un Consiglio direttivo composto di sedici membri, con piena facoltà di erogare nel modo che meglio creda il fondo sociale per l'attuazione e la buona riuscita dell'Esposizione e pel conseguimento dello scopo che la Società si propone.

Il [illegible] direttivo si accorderà coi preesistenti Comitati dell'*Esposizione Italo-Americana* e dell'*Esposizione Artistico-Industriale* per assumere la liquidazione della loro gestione.

***

L'illustre comandante di vascello comm. De Amezaga ha testè dato alle stampe un pregevolissimo lavoro: *Il Manuale del marino militare e mercantile*. A detta degl'intenditori quest'opera, che colma una lacuna fin qui deplorata, è riuscita accuratissima ed assai interessante.

Essa servirà a meraviglia a diffondere nel ceto marittimo, in ogni possibile circostanza di tempo e di luogo e con i mezzi più adeguati, tutte quelle nozioni d'indole militare che valgono a rapidamente trasformare in soldato navale il marinaro mercantile, in ufficiale navigante militare l'ufficiale della marina di commercio.

Questo *Manuale* sarà un prezioso acquisto per tutto il ceto marinaresco, poichè, accennando in guisa sommaria all'uso delle armi adottate dalla Reale marina, condensa in ristretto volume le cognizioni indispensabili alla coltura [illegible] marino militare, ed inizia il marino mercantile a quelle maggiori ch'egli dovrà possedere quando, in guerra, verrà chiamato a prestare servizio.

Mi compiaccio vivamente coll'ottimo comandante di vascello, che con questo suo lavoro, oltre che espertissimo di cose di mare, s'addimostrò anche elegante, fiorito e dilettevole scrittore.

Un ammutinamento alla Casa di Patronato in Genova.

Genova, 15 ottobre.

(Enzo) — Oggi in questa [illegible] alla Foce ebbesi un nuovo ammutinamento tra i discoli ivi rinchiusi. Essi, tumultuando in massa, senza addurre ragioni di sorta, si negarono di recarsi al lavoro.

Nella notte avevano già maltrattato, aggredendolo alle spalle mentre attraversava una camerata, uno degli assistenti.

Tutti gli assistenti e il direttore diedero le dimissioni dichiarandosi incapaci a rimettere l'ordine tra quel fermento.

Accorsero guardie e carabinieri; ma nulla si potè ottenere.

Il prefetto telegrafò al Ministero per avere l'autorizzazione a chiudere la Casa, disseminando questi discoli incorreggibili nei diversi stabilimenti consimili che esistono in altre città.

Il deputato Imbriani compera un giornale.

Telegrafano da Roma:

« Il deputato Imbriani ha acquistato [illegible] Sonzogno la proprietà del giornale [illegible] *Capitale*, del quale assumerà la direzione il 1° novembre. Entra pure in redazione di detto giornale [illegible] signor Norsa. »

Una festa della cooperazione a Milano.

Milano, 14 ottobre.

(*agb*) — Di validi, convinti apostoli della cooperazione Torino non manca: di Associazioni fiorenti neppure, quindi non è coll'idea di ripetere cose che mi potrebbero essere insegnate, che io dedico oggi questa corrispondenza allo sviluppo della cooperazione a Milano.

E appunto perchè so che l'elemento dei cooperativisti è numeroso, [illegible] che questa corrispondenza [illegible] per loro interessante, dando conto di un vero trionfo delle loro idee, che si afferma oggi coll'inaugurazione dei nuovi grandiosi magazzini dell'*Unione Cooperativa*, la quale sorge poderosa concorrente dei grandi magazzini fatti a scopo di speculazione, quali sono quelli dei Bocconi e dei Savonelli.

***

L'*Unione Cooperativa* è certamente la più forte, la più vasta delle istituzioni cooperative che vanti l'Italia; essa fu pure la più fortunata. Dirò anzi che la sua fortuna fu tale da parere incredibile. Dai dati che vennero presentati all'attuale Esposizione di Torino si rileva difatti che, costituitasi solo il 20 luglio 1886 con 129 soci e con un capitale di 8273 lire, iniziò le [illegible] operazioni solo il 1° novembre 1886, con poche scatole di cravatte e di guanti venduti dagli stessi amministratori, nelle ore [illegible], ai loro amici, in una sala concessa gratuitamente dall'Associazione generale degli impiegati civili.

I primi passi furono giganteschi; nel maggio 1887 l'*Unione* prendeva sette locali e gl'introiti salivano a 85,000 lire; nel marzo 1888 i locali divenivano 15 e gl'introiti ascendevano a L. 281,000; nel 1889 locali 27 e 681,000 lire d'introiti.

Nel primo semestre di quest'anno, nuovo, incredibile aumento: s'innalzò [illegible] tanto come in tutto l'anno trascorso.

Ai promotori dell'istituzione parve necessario un maggiore sviluppo: il numero dei soci salito a [illegible] e il capitale sociale asceso a circa 500,000 lire permettevano tale nuovo sviluppo.

Si prese infatti in affitto il grandioso palazzo del marchese Flori, posto vicinissimo alla piazza del Duomo, e si instituirono i nuovi magazzini, dove ogni genere ha un vasto riparto.

Questo nuovo impianto verrà inaugurato stasera.

***

Questa *Unione*, che oggi ha alle sue dipendenze 400 fra impiegati, [illegible], operai e facchini, è stata istituita sul sistema inglese, che consiste nel vendere anche ai non soci, ripartendo poi a fin d'anno gli utili a tutti i compratori.

Chi la promosse fu un modesto impiegato delle Strade Ferrate del Mediterraneo, Luigi Buffoli, che oggi [illegible] è presidente e che fu eletto due volte a far parte del Consiglio comunale.

In essa si vende tutto ciò che può abbisognare alle famiglie, dai generi alimentari agli articoli [illegible] vestiario, agli addetti per la casa.

Uno dei principali articoli di vendita sarà d'ora innanzi il vino: delle grosse compere d'uva — più di 1500 quintali — vennero fatte in Piemonte dall'*Unione*, ed oggi nelle sue cantine si trovano [illegible] ettolitri di vino.

Un altro particolare notevole è che fra gli azionisti vi [illegible] 1200 signore; fra di esse ve ne sono dell'alta aristocrazia, della ricca borghesia; il grosso però è formato dalle buone donne di casa, che col loro buon senso pratico hanno subito intuito la grande utilità di questa istituzione.

***

A Milano forse più che altrove la classe degli esercenti ha mosso guerra spietata alla cooperazione: l'*Unione* fu forse la più combattuta.

Agli esercenti, con altri criteri, si unirono i socialisti dicendo che la cooperativa di consumo torna di vantaggio all'acquirente, ma non all'operaio che produce.

Dal loro punto di vista, tanto gli uni quanto gli altri, avevano ragione.

A Milano, però, dove i grandi magazzini sono numerosi, [illegible] degli argomenti degli esercenti si spuntava.

Ricordate la descrizione meravigliosa che Emilio Zola ha fatto, nel suo *Paradiso delle Signore*, della lotta fra il grande colosso industriale e i piccoli negozi? L'autore, in un certo punto, fa dire ad [illegible] protagonista che il piccolo commercio è destinato a sparire.

E ciò a Milano, come a Parigi, come a Roma, come a Torino è in parte avvenuto: i grandi stabilimenti hanno soffocato i piccoli negozi.

Ora la civiltà sostituisce ai grandi magazzini mossi da un concetto [illegible] speculazione individuale, da un privato interesse un concetto più elevato di economia sociale; con questo vantaggio per gli esercenti, che i grandi magazzini cooperativi, essendo ispirati da un principio disinteressato e [illegible] dovendo fare la concorrenza *ad ogni costo*, portano in questa lotta inevitabile e fatale del grande magazzino contro il piccolo negozio uno spirito di equità.

L'*Unione Cooperativa* risponde però vittoriosamente al solito argomento che le Cooperative non pagano tasse: [illegible] paga tutto quello che il commercio paga, e siccome i suoi bilanci vengono ogni anno depositati in Tribunale, la tassa di ricchezza mobile colpisce tutti, assolutamente tutti gli utili.

***

Ai socialisti l'*Unione* può rispondere esponendo il modo in cui tratta il personale suo dipendente.

Esso è interessato negli utili della Società: ha un orario molto limitato in confronto delle consuetudini locali: gode del riposo festivo, è assicurato contro gli infortuni del lavoro ed ha la vita assicurata: a suo favore venne istituita una Cassa di previdenza che assicura un capitaletto al commesso, allorchè abbandona, dopo [illegible] certo tempo, il servizio.

Risponde inoltre che oggi negli acquisti essa dà appoggio alle Cooperative di produzione, preferendole come complemento del principio che l'istituzione esplica.

Stasera parecchie migliaia d'invitati brinderanno nella nuova, sontuosa sede dell'*Unione Cooperativa*, al principio ch'essa incarna; permettete che a [illegible] augurî unisca il mio, in questo giornale della mia città, che fu la prima in Italia a comprendere e ad attuare le idee cooperative e che la sua fede in esse ha in un recente Congresso e nella Esposizione Operaia manifestato.

Un abile truffatore a Venezia.

Vari giorni fa, un signore elegantemente vestito [illegible] fece condurre da due gondolieri al palazzo Tron a S. Stae per visitare lo stabilimento di vetri e mobili artistici del sig. dott. Napoleone Candiani.

Al suono del campanello, dato dal portinaio che si trova alla riva, scese l'agente sig. Antonini, un [illegible]-ufficiale dell'esercito, e colla cortesia abituale ricevette il forestiere e gli fece gli onori dello stabilimento.

Il signore fu accompagnato pure nei vari laboratori e nelle sale superiori, dove trovasi un vastissimo deposito di mobili, vetri, ecc.

Egli, che oltre l'inglese parlava benissimo l'italiano, si qualificò per lord Bradford e mostrò il desiderio di acquistare alcuni oggetti per addobbare una sua villa a Cannes.

Esaminati scrupolosamente una cassa-panca della lunghezza di tre metri, due mori alti tre metri ed un lampadario a 18 fiamme, stabilì il prezzo di circa L. 8500 e dopo avere scritto di suo pugno sul libro fatture il suo nome e indirizzo, cioè: *Lord Bradford, Villa Bradford, Cannes*, ricevuta copia del contratto, estrasse un libro di *chèque*, ne staccò uno per un importo di L. 2000, che consegnò all'Antonini in acconto, e quindi, salutato rispettosamente dagli agenti e dagli operai, ascese in gondola e si allontanò dallo stabilimento, promettendo di ritornarvi per assistere all'imballaggio degli oggetti acquistati.

Il signor Antonini, che dal modo di trattare del forestiere comprese che si trovava di fronte ad un gran signore che non lesina tanto nel prezzo, cercò di avvicinarlo di nuovo andandolo a trovare all'*Albergo Vittoria*, dove trovavasi in alloggio.

Fra il forestiere e l'Antonini si stabilì subito una corrente di simpatia, tanto che il nobile lord degnossi di accettare un pranzo al Lido, offertogli dall'Antonini. Non è a dirsi le attenzioni e le premure che gli furono prodigate.

Uno o due giorni dopo lord Bradford ritornò allo stabilimento Candiani e disse all'Antonini che aveva deciso di far eseguire a mosaico il *plafond* di un gran salone nella sua villa di Cannes. Dopo di avere fornite le dimensioni si stabilì il prezzo in 25,000 lire, soltanto il lord dimostrò all'Antonini il desiderio che un artista partisse secolui per Cannes onde prendervi i disegni. Alle spese del viaggio, inutile dirlo, [illegible] lord Bradford che avrebbe pensato. Fu mandato a chiamare subito il mosaicista Gallina, che, contento come una pasqua, accettò di partire. Il lord, colto il momento dell'indicibile entusiasmo dell'Antonini, così a bruciapelo gli disse:

— Mi fareste il favore di scontarmi uno *chèque* per 600 franchi? Essendo tardi, e dovendo partire stasera, non ho tempo di andare dal banchiere.

— Subito, milord, s'immagini, è un onore per me poterla servire — risponde l'Antonini.

Il lord presentò lo *chèque* ed il cassiere dello stabilimento, signor Zen, gli [illegible] in cambio un bel biglietto da 600 lire.

Nella sera stessa, [illegible] treno accelerato delle 10,50, il lord, seguito dal mosaicista Gallina, partì per Milano, dove passò la giornata seguente. Alla sera, il lord disse al Gallina che egli doveva trattenersi un altro giorno a Milano, e quindi lo precedesse a Cannes e che si recasse alla villa — della quale gli fornì uno schizzo — e che prendesse alloggio all'*Hotel Royal* (se non erriamo).

Nel dirgli tutto ciò gli consegnò un biglietto da 100 lire per le spese, e dopo aver fatto salire il Gallina nel treno in partenza per Genova, si allontanò.

Inutile soggiungere che, giunto a Cannes, fece inutilmente ricerca della famosa villa Bradford e dovette ritornare a Venezia più immalinconito che mai.

Intanto a Venezia si erano scoperti altri abili e riusciti tiri fatti dall'abile lord ad altre Ditte veneziane.

Ed ecco, per finire, un ultimo curioso particolare. Una sera il signor Antonini, dopo avere presentata a lord Bradford la sua fidanzata, gli chiese se avrebbe accettato di fargli da padrino pel suo matrimonio.

Il lord, molto cortesemente, rispose che avrebbe accettato col massimo piacere!

Lasciamo immaginare ai lettori il giubilo del nostro ex-ufficiale per avere un lord Bradford per padrino!!

Ecco pertanto, per norma dei nostri lettori, i connotati del famoso truffatore: statura metri 1,66, corporatura complessa, testa grossa, costituzione robustissima, baffi, appena marcati, biondi, età dai 33 ai [illegible] anni circa. Veste color scuro.

Cose dell'Argentina

La Società rurale Argentina — Roca e Levalle — La soppressione dei giudici di pace — L'agitazione in Santa Fè.

Buenos-Ayres, 28 settembre.

(F. L. Pozzo) — È riuscito oltremodo brillante l'atto d'inaugurazione del locale laboratorio e salone di pubbliche conferenze della Società rurale Argentina.

Immenso il numero dei concorrenti, e tra questi il presidente della Repubblica, il governatore della Plata dott. Edoardo Costa e quanto notabilità in lettere, arti, scienze ed armi vanta l'Ateneo del Plata. L'elemento straniero era molto rappresentato.

Parlarono applauditissimi il presidente della stessa signor D. Zubales e il presidente della Repubblica dottore Pellegrini.

I trionfi ottenuti dalla Società rurale nell'ultima Esposizione di Buenos-Ayres sono arra sicura, il stimolo acchè prosperi questa benemerita Associazione, che ottenne una trasformazione grandissima nelle industrie rurali dell'Argentina; e le pubbliche conferenze che s'ha idea di fare nel detto locale da persone competenti illumineranno certo il cammino ai nuovi lavoratori perchè la loro impresa riesca più facile ed il lavoro assai più fecondo.

***

Correva ieri con una certa qual insistenza la voce che, iniziatrice l'*Union Civica*, dovesse aver luogo il 1° di ottobre un gran *meeting* nazionale tendente a far rinunciare i ministri Roca e Levalle dai loro rispettivi ed alti posti di ministri dell'interno e della guerra, ma pare che la notizia sia destituita di buon fondamento. Si tratta, a quello che mi viene assicurato di un *meeting* collo scopo di rendere solenne il primo anniversario della costituzione della benemerita Unione Civica, e niente altro. A proposito di questo, non più tardi di ier sera fu convocata in adunanza di premura la Giunta del Comitato centrale.

Secondo il mio debole parere, Roca e Levalle non hanno bisogno di essere costretti dalla sentenza d'un *meeting* per scendere dai loro seggi. Le improntitudini che commisero di questi giorni li obbligheranno forzatamente a ciò. Chi vivrà, vedrà. Roca, or fanno quattro anni, fece trionfare la causa di suo cognato J. Celman, e lo portò presidente della Repubblica alla casa Rosada; incoronò *imperatore* di Cordova il fratello di Juarez, e il vide [illegible] a scendere sua precipitare dai loro seggi; Levalle, intrigante imbecillito e carico di [illegible], fece l'amore prima a Roca, poi a Juarez Celman ed ora a Pellegrini, pur di attenersi qual polipo allo scoglio del potere: anguilla senile, ha fatto il suo tempo.

Gli ultimi parti della sua inavvedutezza politica riguardo all'amnistia dicono all'evidenza [illegible] tempo che egli si dimetta o lo dimettano come Roca, suo fido compagno. Ripeto: [illegible] vivrà vedrà. Io non sono profeta nè figlio di profeta, ma dico in verità che [illegible] dovrà succedere. Vi ricordate delle mie idee da molto tempo a questa parte manifestatevi circa Juarez Celman e del vaticinio che io faceva sulla di lui caduta? Ebbene, questi faranno la stessa fine. Il popolo non è e non dev'essere più gregge, non deve perdere mai la coscienza dei suoi diritti; ai governanti è grave fallo considerare unicamente se stessi e deprimere, calpestare il buon popolo.

Guai a Levalle ed a Roca! L'ora della caduta è suonata per loro!

***

Avremo quanto prima una novità giudiziale. Pare che il ministro Gutierrez abbia in animo di sopprimere i giudici di pace, o, meglio, [illegible] non di sopprimerli dare agli stessi l'antico carattere che avevano, cioè quello del trattamento delle questioni semplici ed in forma rapida, non altrimenti che [illegible] fanno appo noi i giudici conciliatori. Veramente come correvano adesso le cose i giudici di pace erano e sono troppo potenti con tutti gli inconvenienti dell'amministrazione della giustizia senza aver nessun vantaggio della stessa. Va senza dirlo che questa soppressione porterà una grande economia nel bilancio della giustizia, un risparmio di milioni di scudi. [illegible] venga la innovazione.

***

Continua la situazione angustiosa in Santa Fè, che è tuttora in armi per volere del Governo della provincia istessa. Malmenati i diritti [illegible] cittadini, continue pattuglie percorrono la città imprigionando i cittadini che non simpatizzano col Governo. Ed il Governo nazionale che cosa fa? Perchè non dimette quel governatore impopolare che, creando soltanto una situazione di forza, si mantiene al posto terrorizzando il popolo?

La vita che si vive

Una delle caratteristiche della vita che si vive in questi tempi *scorcio di secolo* è la febbre delle gare, delle sfide, delle scommesse, dei concorsi e simili altre belle cose.

Intorno a questo genere di incitamenti che si possono considerare fra le estasi umane, ho trovato scritto *quelque part* che la gara è un istinto bestiale dell'[illegible], e che senza la gara non esisterebbe l'umanità. L'assioma è profondo.

Infatti tutti i per secoli non si fece altro che gareggiare e allegramente [illegible] con le armi in pugno, o con i pugni, o con l'astuzia, o con i tradimenti.

I primi combattimenti, le [illegible] sfide devono esser nati a cagione di quelle tarchiatacce donne delle età anti-preistoriche, che grugnivano l'amore come tanti animali, ed in questo lotto, almeno a darci fede a messer Darwin, anche i campioni avevano dei selvaggi urli di trionfo, di dolore, di ferocia sanguinaria.

E poi si [illegible] all'epoca preistorica, ed anche là sassate, pugni, colpi di clava. Anzi in quest'epoca si fece la scoperta della scommessa, che è uno degli incentivi più caldi per ogni genere di gara.

Chi non conosce infatti le celebri scommesse di Ercole e del re Euristeo?

E poi vennero i Greci, vennero i Romani, ed anche là le lizze furono sempre nel più alto grado d'onore. Le palestre, i circhi, i ginnasi riboccavano d'atleti, di gladiatori, d'aurighi, di pugillatori che si battevano di santa ragione, sotto l'occhio ardente della folla, sotto lo sguardo truce delle bianche vestali, terribilmente bramose di abbassare il pollice, di veder morire, di fremere.

Ed alcune gare di quest'epoca, come, per esempio, quelle celebratissime fra Mario e Silla, fra Cesare e Pompeo, avevano la bella virtù di metter [illegible] il mondo, di far turbinare sui campi di battaglia le ardenti coorti, sitibonde di sangue e di preda.

E venne poi il Medio Evo coi [illegible] tornei, colle giostre e le quintane; colla gara dei trovatori alla Wartburg, colle gare fra preti e frati, fra turchi e cristiani, tra guelfi e ghibellini: un vero turbine di sfide, di lotte, d'eterno discordie.

Perfino al Papa, che era solo, poverino, e non poteva lottar con nessuno, gli eleggevano un antipapa, acciò potesse sfogarsi a suo agio.

Ed infine si venne all'epoca nostra. O Ariosto, o Tasso, perchè non vivete voi ora? perchè avete perso tempo a cantar di Orlando e di Rinaldo?

Voi potreste raccontare le scommesse dei *bookmakers*, i deliri degli *sportsmen*, dinanzi alle anche di una cavalla, la lena affannata degli alpinisti che si rompono il collo per arrivar primi alla cima. O Ariosto o Tasso perchè non vivete voi ora?

***

Suoni in.... colore. Oramai l'umanità ne fa di tutti i colori, e non sarà lontano il giorno in cui pianoforte e tavolozza, cantini e pennelli, note e pastelli si fonderanno per stabilire l'arte unica.

To' che bella idea l'arte unica! Che bisogno c'è che la scultura, la pittura, la musica, la poesia, tutte buone e brave sorelle, vivano divorziate, ciascuna di per sè come tante rivali? Fondino tutte una sola famiglia e diano al mondo uno spettacolo di concordia, di unione. O perchè non si potrebbe, per esempio, fare una bellissima statua...., dipinta, con un meccanismo interno, una specie di fonografo, sì che essa suoni e canti una romanza poeticissima? Non sarebbe un mirabile esempio della fratellanza..... anzi della.... sorellanza delle arti?

Vi pare paradossale la mia idea [illegible] un'arte unica? Ebbene, se vi dicessi che siamo sulla strada per raggiungere questo ideale?

Infatti leggo su di un giornale serissimo che il pittore Bodenmüller esporrà in questi giorni due grandi quadri che sono la traduzione di una *Sinfonia* di Beethoven. Una *Sinfonia* in quadro? Certamente: uno di quei quadri fu riprodotto nell'*Illustrazione*

di Lipsia; ed è quello che deve figurare l'*allegro* della *Sinfonia*.

« Immaginate un ruscello che si avanza [illegible] rando tra massi capricciosi; un putto viene avanti galleggiando tranquillo col [illegible] dell'acqua. Più innanzi il terreno manca ed il rivo precipita dall'alto dei massi; le onde si frangono ed una intera nidiata di putti segue la cascata, sollazzandosi tra l'acqua spiovente.

« Uno si getta a capofitto, perdutamente, con una voluttà di sentirsi mancare d'improvviso ogni appoggio e di venir giù a precipizio assieme allo liquido gorgo; un altro si afferra ridendo ad un ramo fiorito e lo trascina seco nella caduta.

« Altri sono già arrivati in fondo, uno solleva con atto di trionfo un pesce; un altro si avvolge con pazzo tripudio nell'acqua ridivenuta chiara e tranquilla.

« Dev'essere un bel quadro, e se l'altro che gli fa *pendant* non è inferiore, il Bodenmüller non dovrà certamente rimpiangere di avere abbandonato il suo genere prediletto, i quadri di battaglie, per tentare una via nuova ed originale: la traduzione dei suoni in colori! »

Vedete dunque che ho ragione, Unitaristi, associatevi a me e propugniamo l'unità dell'arte!

***

Pei collezionisti. Pescato all'Esposizione d'Architettura.

Sala XII.
Ornamenti Privilegiati Casalis.

Poi:

Soffitto a grande Rilievo.

Poi:

Scala Valle che vede per la prima volta la luce pubblica in questa Esposizione.

***

La penultima.

— Contessa, prestatemi questo volume.

— Dolentissima, ma io non presto giammai i libri, perchè non vengono restituiti....

— Oh! ma....

— .... vedete questa biblioteca? ebbene, sono tutti libri che mi vennero prestati!

***

L'ultima.

Mamma Tapinetti [illegible] di spiegare a uno dei Tapinettini la differenza che passa fra l'accento acuto e l'accento grave.

— Ho capito, — esclama Tapinettino, — quando papà si lamenta di reumatismi acuti, non sono gravi....

Io per tutti.

Questioni di legge militare.

(Tribunale militare di Torino).

Michele Angioli, furiere nell'86° fanteria, era imputato di prevaricazione. La [illegible] di lui in questo momento in cui si discutono le riforme del Codice penale militare può essere tema di considerazioni di ordine giuridico sociale.

Costui, nel compilare i fogli-paga delle due quindicine di maggio e della prima quindicina di giugno, prelevava in più del dovuto L. 170, che spese per [illegible] conto.

Riusciva in questa sua operazione finanziaria a deludere il controllo del suo capitano, facendogli apparire che le cifre dei totali dei vari quadri del giornale rispondevano perfettamente a quelle dei fogli-paga.

Appena operata la riscossione delle somme, rimetteva a posto le cifre alterate correggendole e riducendole alla somma vera.

Per tale fatto venne sottoposto a giudizio, e il Tribunale d'Alessandria, in base a una perizia medica, lo dichiarava irresponsabile per vizio di mente e lo assolveva.

Ma il Tribunale Supremo annullava una tale sentenza per *difetto di motivazione* e rinviava di nuovo il furiere Angioli al giudizio del Tribunale di Torino.

Il cosidetto difetto della motivazione era questo.

Il segretario, che è colui che stende la sentenza dopo che essa è votata dal presidente e dai giudici in camera di deliberazione, scrisse che il Tribunale assolveva l'Angioli perchè *non era nel pieno possesso* delle sue facoltà mentali. Disse il Tribunale Supremo che questa frase usata dal segretario non esprimeva quella mancanza assoluta delle facoltà mentali che i giudici avevano ammesso nell'imputato. Avrebbe dovuto scrivere *non era nel possesso*, senza « pieno ». La frase scritta dal segretario secondo il Tribunale Supremo sarebbe valsa per stabilire una semi-irresponsabilità.

E notate che nella sentenza vi era tanto di stigmata di *cretinismo* data all'imputato. Per questo pretesto grammaticale attribuibile non al voto o ad errore dei giudici, il povero imputato venne rinviato di nuovo a giudizio.

Nei casi di ricorso del Pubblico Ministero al Tribunale Supremo, anche quando l'imputato è stato assolto, la logica militare vuole che costui non sia rimesso in libertà.

Il voto d'assolutoria di egregi magistrati viene tenuto in nessun conto, e in nessun conto vien tenuta la libertà del cittadino, sempre che al Pubblico Ministero piaccia di rifarsi dello smacco d'un'assolutoria.

***

Angioli, giudicato ieri dal Tribunale militare di Torino, venne condannato a sei mesi di carcere militare avendo il Tribunale ritenuto la parziale responsabilità di lui.

Ha già scontato quattro mesi di carcere, e fra due mesi uscirà. Se ricorresse, in attesa del nuovo giudizio del Tribunale Supremo, non verrebbe forse rimesso in libertà neanche dopo scontata la pena. Perciò non ricorse e si dichiarò soddisfatto.

Quel *pieno* lo ha pagato caro!

Come si vede, la sorte dei giudicati non è tanto affidata alla coscienza dei giudici, quanto alla grammatica dei segretari.

Presidente: colonnello Rovere; P. M.: avv. Agus Caleddu; difensore: avv. Persi, d'Alessandria; segretario: avv. Ricci.

Almeno qui abbiamo un avvocato!

NOTIZIE ITALIANE

BOLOGNA. — Un grave incendio. — *(Nostro telegr., 15, ore 9,35 pom.)*. — Un gravissimo incendio si è sviluppato nella cartiera Marescalchi presso Casalecchio. Le fiamme distrussero un magazzino di stracci ed un laboratorio, rovinando per duecento metri quadrati di tetto. Accorsero subito il personale della cartiera ed i pompieri e si potè così evitare la distruzione dell'intiero stabilimento. I danni sono di centomila lire. La fabbrica era assicurata.

NAPOLI. — Una disastrosa caduta di frana. — *(Nostro telegr., 15, ore 8,45 pom.)*. — Oggi è caduta una frana nella cava di Monte Cristallini. Sei operai rimasero sepolti. Accorsero i pompieri e procedettero tosto allo sgombro. Tre operai vennero estratti cadaveri, tre furono trovati gravemente feriti. Gli altri poterono scampare a tempo. Fra gli operai morti vi hanno due donne.

SAVONA. — (Nostre lettere, 10 ottobre) — (E.) — **Cose municipali.** — Nella seduta tenutasi ieri del Consiglio comunale ha avuto luogo l'insediamento della nuova Giunta, nella quale, come già vi scrissi, sono rappresentati tutti quanti i colori dell'iride politica, con una forte prevalenza però del nero fumo. Ciò però non ha impedito che la Giunta stessa, come suo primo atto, abbia deliberato all'unanimità di aderire all'invito di partecipazione all'inaugurazione del monumento a Garibaldi, che verrà fatta in Chiavari nella prossima domenica.

— Gara del Tiro a segno. — Nel corrente mese avranno luogo le gare di tiro a segno promosse da questa Società del tiro a segno. L'on. Boselli, con suo telegramma giunto ieri, partecipa d'aver disposto perchè sia messa a disposizione della Presidenza la somma di L. 250, da destinarsi all'acquisto di premi per i migliori tiratori. Il consigliere di Stato commendatore Carlo Astengo, nostro concittadino, ha fatto pervenire alla Società un artistico gruppo in bronzo. Altri e non meno importanti doni verranno assegnati dalle locali Autorità, e tutto fa prevedere che le gare riusciranno interessanti.

FIRENZE. — Uno zoppo che affronta otto carabinieri. — Domenica scorsa nel vicino Comune di Campi Bisenzio, un individuo, soprannominato *Gambola* perchè ha una gamba [illegible], essendo stato sorpreso da un altro individuo colla cui moglie egli amoreggiava, estrasse un coltello e gli inferse una grave ferita.

Lo zoppo, dopo consumato il delitto, andò nel centro del paese, dove, essendo festa, eravi molta folla.

Una guardia municipale, saputo il fatto, andò per arrestarlo, ma trovò una vivissima, inaspettata resistenza. Si mandarono allora a chiamare i carabinieri; ne arrivarono otto col maresciallo alla testa e intimarono al ribelle di arrendersi. Ma lo zoppo si appoggiò al muro, tirò fuori il coltello e incominciò a rotearlo intorno a sè. Non pareva più un uomo: con una mano insanguinata egli tenne fronte ai suoi assalitori per *quarantacinque* minuti. Finalmente fu preso e condotto in prigione, mentre gridava alla [illegible]: « Accompagnatemi qualcuno, se no mi picchiano! »

CATANIA. — Un prete ladro. — Dopo quattro giorni di dibattimento si è chiuso il processo contro il sacerdote Maggio Domenico e Motta Vincenzo, imputati del furto di due ostensorii commesso nel settembre dell'anno scorso a danno della cattedrale.

Il Tribunale penale condannò il sacerdote Maggio a nove anni di reclusione e alla perdita dei diritti civili, assolvendo il Motta per insufficienza di prove.

Finora è stato impossibile, malgrado le continue ricerche, di ritrovare gli ostensorii, dei quali uno tempestato di gemme, creduto lavoro di Benvenuto Cellini, del valore intrinseco di 100,000 lire, è valutato L. 400,000.

La condanna del Maggio è stata accolta con soddisfazione anche dai preti.

COMO. — Due uomini sotto un treno. — Due manovali di Como addetti ai lavori di restauro della galleria di Monte Olimpino, dovendosi recare lunedì mattina da Como al luogo del lavoro, pensarono di passare per la strada ferrata onde accorciare di molto il loro cammino.

Invece però di camminare sui due sentieri che fiancheggiano la via, essi camminavano, a quanto pare, in mezzo ai binari (la linea Como-Camerlata è a due binari) quando sopraggiunse improvvisamente un treno merci. I due manovali sorpresi fecero per ripararsi sopra il sentiero, ma proprio in quel momento sul binario vicino sopraggiunse un altro treno che procedeva rapidamente in senso inverso.

I due infelici furono gettati violentemente a terra; uno riportò gravi ferite al capo, l'altro ebbe un piede reciso.

SANTO STEFANO BELBO. — Tentato suicidio di un brigadiere. — Nelle ore antimeridiane di lunedì corse fulminea pel paese la voce che il brigadiere dei Reali carabinieri della nostra stazione, il signor Chiantore, di Viù, erasi suicidato con un colpo di rivoltella alla bocca.

Più tardi però si seppe che, per buona fortuna, il colpo non era stato micidiale. La palla deviò ed uscì in prossimità dell'orecchio, senza offendere organi essenziali per la vitalità. Il povero Chiantore ha riacquistato la favella, ma finora non ha detto quali siano le ragioni che lo spinsero al disperato proposito.

I medici ritengono in modo sicuro di salvarlo.

Il Chiantore solo da pochi giorni aveva assunto il comando della stazione di Santo Stefano. Credesi che la causa del tentato suicidio debba cercarsi nei dispiaceri sofferti per il trasloco.

CIRIÈ. — (Nostre lettere, 10 ottobre) — (Mismo) — **La Società Filarmonica.** — Fra pochi mesi [illegible] per rendere il resoconto di primo esperimento della Società filarmonica locale ed è necessario richiamare su ciò l'attenzione del paese, affinchè non si arrivi all'ultimo giorno senza aver pensato alla sua nuova ricostituzione.

Questa Società fu fondata nel 1885 per opera di alcuni volenterosi e venne finora sostenuta dal concorso del Municipio e dalle sottoscrizioni di azionisti, [illegible] cui si potè quasi estinguere il debito contratto per l'acquisto degli istrumenti e della elegante divisa sociale. Se si dicesse che essa ha superato le aspettative, non si direbbe il vero, specie per questi ultimi tempi, in cui si dovette notare nei membri della Società un po' di rilassatezza negli studi; ma comunque, in complesso, il paese non deve trovarsi malcontento delle condizioni della Banda, la quale ottenne un premio al concorso musicale di Torino ed è pur sempre una delle migliori e più ricercate dei dintorni. E ciò in grazia dell'impegno del non mai abbastanza lodato maestro Bonati, che fu un vero acquisto d'oro pel paese, tanto come insegnante, che come privato. Sarebbe quindi un peccato che questa Società dovesse sciogliersi ora, che, superate le inevitabili difficoltà del primo impianto, si è già acquistata una non disprezzabile fama, dando ragionevole speranza di futuro progresso.

Se però la Società filarmonica vuole che le sia conservato l'appoggio del paese, è necessario che essa riorganizzi meglio il suo Statuto, cercando di reprimere i germi di discordia, che troppo sovente si sono sviluppati nel suo seno; provvedendo e provvedendo alla graduale surrogazione degli elementi mancanti con una scuola regolare e progressiva di alunni e sovratutto instituendo un servizio fisso di pubblici concerti, la cui assoluta mancanza ha con ragione disgustato gran parte degli azionisti.

Con questa riforma si ha tutta la ragione di sperare che tanto il Municipio, che gli attuali oblatori seguiteranno alla Società il loro appoggio e non si lascierà così cadere una istituzione che costò fatiche e spese, e di cui oramai il decoro di un paese importante non può più far a meno.

MONDOVI'. — (Nostre lettere, 15 ottobre) — **Seduta di beneficenza.** — Grazie alla solerte iniziativa dell'on. Garelli, presidente dell'Associazione degli Asili del circondario, e della maestra Rubor, esimia direttrice del nostro Giardino d'Infanzia, i bimbi del Giardino stesso diedero al Sociale di Piazza una serata a beneficio dei nostri Asili.

L'esito fu splendido e indimenticabile. Resta grato nella memoria il ricordo di quegli angioletti, che la cura sapiente e l'intelletto d'amore della direttrice addestrò così bene, insieme che nei retti principii del buono e del vero, in quelli dell'arte. Ogni parte del programma venne eseguito talmente bene e così sicuramente interpretata, da strappare per forza gli applausi al numeroso pubblico intervenuto.

Degna di lode è pure l'orchestra, che, diretta da quell'ultimo maestro che è l'Agnolucci, fu mirabile per precisione e per vigoria.

È da augurarsi che tali serate abbiano a ripetersi. Bene saranno addestrate all'arte le menti ed i cuori dei nostri bambini, mentre si solleveranno dalla strettezza di mezzi in cui giacciono alcuni dei nostri Asili d'infanzia.

MONTANARO. — (Nostre lett., 12 ottobre) — **Le elezioni amministrative.** — Quest'oggi si fecero le elezioni amministrative. Fu un vero plebiscito essendovi accorsi 917 votanti.

Il partito clericale fu battuto, e fin dalla minoranza furono esclusi i due caporioni: il presidente del Comitato cattolico e il medico Salassa.

SPORT

Le riunioni di corse a Varese.

Domenica e ieri mercoledì ebbero luogo a Varese due importanti riunioni di corse autunnali. Ne diamo ora i risultati.

Prima giornata — Domenica 12 ottobre.

Premio Ticino (Corsa a vendere) — L. 1000 per cavalli d'ogni paese. Dist. m. 1200.
1° *Fiordiligi*, del sig. C. Calderoni.
2° *Victus*, del marchese Fassati.
Seguono *Carnarvon*, *Fuso*, *Terracotta*, *Cyclamen*, *St-Just*, *Prince*.

Premio Campo dei Fiori (Handicap) — L. 2000 per cavalli italiani. Dist. m. 1800.
1° *Paladino*, della Razza di Sansalvà.
2° *Bambola*, della Razza di Sansalvà.
Seguono *Guitare*, *Espérance*, *Veritas*, *Andredo*, *Gambetta*.

Premio del Jockey-Club — L. 1000 per cavalli d'ogni paese. Dist. m. 2000.
1° *Bon Lol*, di sir Rheland.
2° *Tremola*, del duca di Marino.
Seguono *Illustrissimo*, *Your Grace*.

Premio Como (Corsa di siepi) — L. 1000 per cavalli d'ogni paese. Dist. m. 2000.
1° *Azalea*, di Don Rodrigo.
2° *Pelham*, del marchese Birago.
Indi *Guelfo*, *Montecristo*.

Premio Castelnuovo (Steeple Chase - Gentlemen riders) — L. 1000 per cavalli di caccia d'ogni paese. Distanza m. 3500.
Librarus, del barone Cantoni, montato dal conte Durini, fece *walkover*, cioè rimase solo a correre.

Seconda giornata — Mercoledì 15 ottobre.

Premio Biumo (Corsa a vendere) — L. 1000 per cavalli d'ogni paese. Dist. metri 1200.
1° *Cyclamen*, di Don Rodrigo.
2° *Fuso*, del conte D. Talon.
Seguono *Fiordiligi*, *Carnarvon*, *Andredo*, *Montrose*.

Premio del Ministero d'agricoltura (3ª classe) — Lire 2000 per cavalli italiani. Dist. m. 2200.
1° *Ippogrifo*, del signor C. Calderoni.
2° *S. P. Q. R.*, della Razza di Sansalvà.
Poi *Volturno*, *Primavera*, *Gambetta*.

Premio Varese (Handicap) — L. 2500 per cavalli d'ogni paese. Dist. m. 2000.
1° *Paladino*, della Razza di Sansalvà.
2° *Meleagro*, del marchese Birago.
Indi *Solymna*, *Illustrissimo*, *Victus*, *Rioretta*.

Premio d'addio — L. 1000 in consolazione per cavalli d'ogni paese. Dist. m. 1200.
1° *Espérance*, di Don Rodrigo.
2° *Fuso*, del conte D. Talon.
Poi *Guitare*, *Orvieto*, *Pamela*, *Veritas*.

Premio del Lago (Steeple-chase - Gentlemen riders) — L. 1000 per cavalli d'ogni paese. Dist. m. 3000.
1° *Olantighi*, del conte Rodocanacchi.
2° *Austerlitz*, del marchese Villamarina.
Cadde *Montecristo*.

Premio d'Autunno (Steeple-chase) — L. 2000 per cavalli d'ogni paese. Dist. m. 3500.
1° *Messalina*, del marchese di Fossalta.
2° *Piccio*, del tenente B. Guidi.

Entrambe le riunioni furono animatissime: a quella di domenica intervenne la Regina col Principe di Napoli; a quella di ieri il Re, reduce da Torino, e pure il Principe di Napoli.

ARTI E SCIENZE

Teatro Regio. — L'annunzio dell'ultima rappresentazione della *Cavalleria Rusticana* del Mascagni e della serata d'onore della valorosa artista signora Adalgisa Gabbi valse a far accorrere iersera al Regio un pubblico assai affollato.

Le sorti di questa *Cavalleria Rusticana* non mutarono durante le dieci rappresentazioni, e se una lieve differenza ci fu dalla prima a questa ultima, essa consiste nel minor numero dei pezzi di cui si volle la replica, circostanza questa che conferma quanto fin da principio fu detto in queste colonne.

Iersera, per esempio, non ostante l'eccellente interpretazione di tutta l'opera, segnatamente da parte dei principali artisti, non si chiese che il *bis* dell'intermezzo sinfonico.

La signora Gabbi per contro, l'artista tanto brava quanto simpatica, la Santuzza efficacissima, ebbe applausi vivissimi e replicati; e dopo la prima parte dell'opera, alla fine del duetto con Alfio, ebbe doni di cinque o sei enormi canestri e mazzi di fiori uno più bello dell'altro.

Condivisero l'onore della serata e gli applausi il De-Marchi, il Terzi ed il maestro Seppilli, il quale ebbe un particolare applauso dopo l'*Arlesienne* di Bizet, diretta ed eseguita assai bene, e durante la quale fu applauditissimo il cav. Beniamino pel suo delicato assolo di flauto.

Così si chiuse iersera la breve stagione autunnale del teatro Regio. A parte il valore dell'opera nuova *Cavalleria Rusticana*, è certo che l'Impresa non poteva presentarsi da parte sua in modo migliore davanti al pubblico torinese. Un'Impresa non può pretendere certo a sostituire completamente il suo giudizio in un'opera a quello del pubblico. Ma quando questa Impresa, sentita l'aspettazione generale e il desiderio del pubblico di gustare una novità molto strombazzata e discussa, si affretta con tanto zelo a soddisfare a questa ansietà e a questo desiderio, e lo fa mettendo insieme un complesso di artisti e un allestimento scenico così eccellente come quello della *Cavalleria Rusticana*, quest'Impresa sicuramente è benemerita dell'arte e del pubblico, e merita il plauso generale. Speriamo che questo sia di buon auspicio per la prossima stagione invernale.

La prima del *Pietro Micca*. — È questa sera che avrà luogo al teatro Vittorio Emanuele, insieme col *Ruy-Blas* di Marchetti, la prima rappresentazione del grandioso ballo *Pietro Micca* che in altri tempi ebbe un successo lietissimo. A questo ballo il Manzotti apportò recentemente importanti modificazioni che lo rendono ancora più bello. L'impresa Julien, a quanto ci si assicura, pose il maggior impegno nell'allestimento di questo spettacolo ed affidò le prime parti alla brava e graziosa prima ballerina signora Antonietta Ferrero, che in altri balli sempre si distinse, ed al primo ballerino signor Achille Galletti.

Il ballo si divide in sei quadri e l'apoteosi finale; fra questi vi ha un « passo di carattere » ed un « passo a due serio » eseguiti dalla coppia accennata, una polka eseguita da sedici ragazzine, allieve del maestro Ferrero, otto *gianduiette* e otto *giacomette*, e la *Saviarda* eseguita dalla signorina Ferrero e da [illegible] secondo ballerino. Il vestiario venne allestito appositamente dalla sartoria T. Magnani.

Il ballo avrà luogo dopo il primo atto dell'opera *Ruy-Blas*, la quale comincia alle 8 precise.

La serata di Enrico Gemelli. — Domani avrà luogo al teatro Rossini la serata del bravo artista e direttore cav. Enrico Gemelli, col seguente attraentissimo programma:

Vita d'artista, monologo dell'avv. Onorato Giraud, recitato dalla signorina Viola Stella — *Carabinié*, scherzo drammatico di E. Gemelli — *Conossensse an tranvai e matrimoni a vapor*, commedia in un atto di F. Giuliano.

Conferenze all'Esposizione di Architettura. — Venerdì, 17 corr., l'architetto Negrin terrà nel salone dell'Esposizione, alle 2 pom., una seconda conferenza sul tema: *I concorsi architettonici*.

Altre conferenze si avranno successivamente, cioè: una dell'architetto Fungbini di Arezzo, il giorno 20; una dell'ing. Corradini di Verona, il giorno 24; una dell'ing. Bentivegna, siciliano, il giorno 7 novembre; ed una del prof. Camillo Boito, il 10.

Un nuovo teatro a Parigi. — A Parigi si annunzia l'apertura di un nuovo teatro lirico. *Le Petit Lyrique*, tale è il suo nome, avrà sede in una elegantissima sala della Galerie Vivienne. Vi si daranno delle opere inedite, in uno o due atti, ed i capolavori del vecchio repertorio dell'opera comica.

L'apertura è annunziata pel 15 ottobre.

Licenze liceali. — Ecco l'elenco dei promossi nella sessione autunnale d'esami:

Liceo V. Gioberti.

De Santis Alfredo — Fubini Alessandro — Laco Giovanni — Lingua Giovanni — Motta Adolfo — Soggiaro Carlo — Torchio Ernesto. — *Privatisti*: Rossi Giovanni — De Giacomi Egidio — Foa Ettore — Fornelli Domenico — Mondo Gaspare — Morelli Giovanni — Siccardi Pietro — Teucano Gio. Batt. — Spantigati Eliseo.

Commissione esaminatrice. — Preside: Cav. M. Ferrua. — Professori: A. Capello — Corrado Corradino — G. Ricagni — B. Goio — S. Rovea — C. Rinaudo — G. Marenco.

Liceo M. D'Azeglio.

Aly Belfodel — Beccuti — G. Bruni — P. Bruni — Cartella — Cimas — Gianotti — Pellegrini — Ramlone — Roppolo — Rossano — Tarossi — Vignolo. — *Privatisti*: Anreli — Barberis — Bertone — Caviglia — Carozzo — Ceria — Davit — Maino — Pellati — Rolla — Siccardi — Suffo — Gianelli — Morlondo.

Commissione esaminatrice. — Preside: Cav. E. Ottino. — Professori: A. Novara — B. Tesio — G. Zaccaria — G. B. Cuniglio — F. Poggio — C. Perosino — A. De-Amicis — O. Castellano.

Liceo Cavour.

Tommaso Allara — Michele Bocca — Antonio Canapetin — Luigi Castamena — Giovanni Battista Garbasso — Emilio Gastaldi — Vitale Germano — Francesco Griva — Camillo Gonachino — Giuseppe Lombaro — Mauro Morali — Pietro Odone — Giuseppe Parravicini — Carlo Pasta — Carlo Petroli — Amedeo Ponsiglione — Salvatore Segre — Alberto Viennet — Alessandro Volante — Giuseppe Vitale — Ferrero.

Commissione esaminatrice. — Preside: Cav. prof. Severino Bruno. — Professori: Cav. Eusebio Garizio — Vittorio Cian — Cav. Vincenzo Papa — Felice Marco — Bernardo Amosso — T. Fabbro — Antonio Falletti.

Licenze ginnasiali. — Ecco l'elenco dei promossi nella sessione autunnale d'esami:

Ginnasio Cavour (Licenza superiore).

Carlo Carbillet — Ambrogio Muratore — Bernardo Rippa — Mario Frusi — Luigi Gariglio — Agostino Piovan — Giovanni Robotti.

Commissione esaminatrice. — Preside: Cav. professore Severino Bruno. — Professori: Vittorio Cosa — Alessandro Fabre — T. Fabbro — Giovanni Ferro — Bernardi.

(Licenza inferiore).

Carlo Gilardone — Alessandro Molo — Luigi Musso — Arturo Novellis — Natale Bertagna — Ettore Bertolè-Viale — Augusto Buffaglia — Silvio Buscaglione — Filippo Re — Giuseppe Torre.

Commissione esaminatrice. — Preside: Cav. professore Severino Bruno. — Professori: Carlo Ludovico Bertini — Pasquale Rosignana — Alessandro Avandino — Giovanni Ferro — Alcibiade Patrioli.

Ginnasio V. Gioberti (Licenza superiore).

Aprile Girolamo — Chevallay Giuseppe — Cognetti Raffaele — Foa Rodolfo — Gerardi Michele — Malvano Edoardo — Manfredi Luigi — Marini Riccardo — Milanesio Pietro — Moreno Luigi — Osella Francesco — Rapetti Pietro — Rastelli Pietro. — *Privatisti*: Bobbio Ludovico — Boccassino Guglielmo — Brignone Luigi — Masino Giuseppe — Pavese Giuseppe — Revel Giuseppe — Triberti Luigi — Muzio Corrado — Gonella Gian Battista — Porta Giuseppe.

Commissione esaminatrice. — Preside: Cav. M. Ferrua. — Professori: G. Amerio — G. Borghesio — B. Goio — F. Fagnano — A. Fassini.

(Licenza inferiore).

Caldi Leonardo — Morasutti Enrico — Percival Alberto — Valenza Jona — Thomatis Stefano. — *Privatisti*: Amey Pietro — Craveru Maria — Marchisio Lucia — Vivaldi Carlo Enrico — Della Chiesa Enrico — Cosola Nice.

Commissione esaminatrice. — Preside: Cav. M. Ferrua. — Professori: G. Gregori — F. Mammana — F. Fagnano — Aguggia.

Università degli studi di Perugia. — Ricordiamo che in questa Università è aperto un concorso alla cattedra di diritto costituzionale, che sarà chiuso il giorno 20 del mese corrente. Per gli schiarimenti rivolgersi all'ufficio di segreteria.

Una medaglia dei napoletani alla prima Esposizione Italiana di Architettura. — Il Comitato napoletano ha votato ad unanimità che venisse appositamente coniata una medaglia d'oro massiccio del valore di lire novecento circa da attribuirsi alla miglior opera di architettura moderna non compresa nella categoria cui il regolamento dell'Esposizione assegna già medaglie.

Questa deliberazione del Comitato napoletano è nuova conferma dell'impressione che il risultato della Mostra di Torino ha fatto e dell'importanza che le viene attribuita.

CRONACA

Una lettera aperta ai pietosi torinesi.

L'egregio e benemerito cav. avv. Luigi Martini ci trasmette la seguente lettera aperta ai pietosi lettori torinesi:

« Oramai i tiepidi, azzurri orizzonti del mare, le nevose cime dei monti hanno perduto il loro prestigio.... e voi, cui merito e fortuna sorridono, liberi del vostro tempo, scendete oggidì dai colli e lasciate la pianura, ove passaste un autunno felice nei vostri manieri, nelle ville, nei casini di campagna.

« Io, che vi ho lasciato in pace tanto tempo e che rivedo e saluto in ciascuno di voi un benefattore, sento il dovere di porgervi qualche notizia di questa povera Casa dei derelitti, colla fiducia che su di essa volgerete un pietoso sguardo e le darete aita.

« Ormai sono più di 90 i giovani ricoverati; ma non basta.....

« Perchè quest'istituzione raggiunga almeno in parte il suo ideale, quello cioè di purgare la città dal birrabbismo, e di strappare all'ozio, al delitto, alla perdizione.... tante creature innocenti, formandone buoni, intelligenti, educati operai, e possa prepararli ad essere bravi soldati il giorno in cui vestiranno l'assisa militare, converrebbe moltiplicare almeno per dieci il numero attuale.

« Questa massa di giovani svelti, robusti, istruiti, avvezzati di buon'ora all'ordine, alla disciplina, intenti al quotidiano libero lavoro nelle officine della città, non guasti dalle insane, nocevoli teorie d'un socialismo impossibile, sarà [illegible] provvido, salutare, sarà un freno e ad un tempo una potenza di emulazione per quegli altri operai turbolenti, devoti a Bacco e ad altre deità malsane, i quali vogliono lavorar poco e guadagnar molto. Ad ogni modo, saranno tanti delinquenti di meno per la città, tante vittime pericolose di meno per l'umanità.

« Dal lato economico il vantaggio è ancor più pratico ed evidente.

« Invece di pesare a carico dei cittadini come oziosi, questuanti, malfattori rinchiusi nella Casa di detenzione, alla reclusione, all'ergastolo, essi sono produttori, e basti l'accennarvi come in media questi ricoverati ricavino dal quotidiano lavoro la somma complessiva di lire 150 circa per settimana, di cui voi ben sapete che una metà vien convertita in cassa di risparmio in loro favore; cosicchè vi sono alcuni giovani entrati i primi nella Casa, che hanno già un gruzzolo di cento, duecento lire e più.

« Essi realizzano una vieta formola legulcia, ma in senso diametralmente opposto, e assai più vago, cioè: *danno cessante, lucro emergente*.

« Per raggiungere quest'ideale non occorrono tanti sforzi, nè par grandi sacrifizi, bensì il concorso tenue, modesto, ma collettivo e continuo di tutta la cittadinanza, ricordando che questi esseri sono di nessuno e noi dobbiamo dare ad essere per essi il bene supremo della famiglia.

« Quest'anno in genere i raccolti dell'agricoltura sono soddisfacenti. Il triste inverno s'avvicina e la Casa Benefica deve preparare i suoi quartieri e da buona madre e massaia raccogliere le vettovaglie necessarie per sfamare queste creature. Ed ecco la preghiera che intendo rivolgervi, quella di rammentarvi dei derelitti, inviando al pio Ricovero un saggio dei prodotti delle vostre terre.

« Oggi non sono più io solo, umile iniziatore della Casa, ad amministrarla, a dirigerla, ma a capo di essa sta un Consiglio direttivo, un Consiglio di patronato, composto di esimie persone, che meritano la più completa fiducia, come agevolmente potrete rilevare recandovi a visitare la Casa ed a prendervi una copia dello statuto fondamentale, stato approvato con regio decreto che la costituì in ente morale.

« Buona volontà, molto amore, fiducia in Dio.... e riusciremo a dare alla nostra diletta Torino un'opera caratteristica ed efficace per risolvere l'arduo problema sociale: « Prevenire, non reprimere. »

« Avv. LUIGI MARTINI. »

Cose municipali torinesi.

Sunto di deliberazioni della Giunta municipale nelle adunanze del 7 ed 11 ottobre 1890.

Incominciò la discussione del progetto di bilancio per l'anno 1891, da rassegnarsi al Consiglio comunale nella sessione ordinaria di autunno del corrente anno.

Stante la urgente necessità d'una gettata di massi a difesa della sponda destra del torrente Stura, in prossimità del cavo allacciatore a sussidio del canale Ceronda, ne autorizzò in via d'urgenza la provvista a trattativa privata e la spesa di L. 10,000 sui fondi materiali di cassa.

Ritenendo destituite di fondamento le opposizioni presentate da varii Comuni contro la progettata derivazione d'acqua per forza motrice dal Giandone, deliberò di non accoglierle, e delegò l'autore del progetto ing. Vincenzo Soldati a rappresentare, in unione all'Ufficio tecnico, il Municipio di Torino all'atto della visita locale, da praticarsi nel giorno 27 ottobre corrente dal Genio civile.

Espresse voto favorevole a domanda di permuta, con rifatta, di terreni in Vanchiglia.

Rimasto infruttuoso l'appalto a licitazione privata per l'impresa triennale della somministrazione a nolo di vetture cittadine e di cavalli per i varii servizi municipali, mandò proporre al Consiglio comunale l'aggiudicazione al signor Giorgio Ladcar, previa permissione del prefetto della provincia.

Visti lo statuto ed il regolamento dell'Associazione tra utenti di caldaie a vapore promossa dalla Camera di Commercio ed Arti di Torino, stabilì che questo Municipio, proprietario attualmente di dieci caldaie quasi sempre in esercizio, abbia a parteciparvi.

Accordò alla predetta Associazione l'uso di locale e di caldaia a vapore per un corso gratuito d'istruzione degli operai fuochisti.

Esaminato l'orario invernale 1890-91 per la ferrovia funicolare di Superga, lo approvò, salva vidimazione del R. Ispettorato ferroviario locale.

Secondo il risultato d'esame di concorso per titoli, nominò, salva approvazione del Consiglio comunale, il signor Gaetano Foschini a maestro d'armonia nel Liceo Musicale per l'anno scolastico 1890-91.

Approvò il ruolo dei contribuenti alla tassa di posteggio sulle vetture pubbliche pel 3° trimestre 1890, comprendente 157 articoli per l'ammontare complessivo di L. 3250.

Trattò inoltre di 17 altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

Una facilitazione pei distillatori. — Alcuni fabbricanti di spirito han chiesto che gli alambicchi impiegati nella distillazione non vengano assoggettati alle visite e prove prescritte dall'articolo 27 della vigente legge di P. S.

Poichè, per effetto della definizione di caldaie a vapore, data dall'articolo 1 del regolamento approvato con regio decreto del 3 aprile 1890, N. 6793 (serie terza), gli apparecchi distillatori di cui sopra non entrano nel novero dei generatori di vapore, il Ministero ha deciso di accogliere il voto degl'industriali.

Alleanza cooperativa mutua. — Si annunzia per domani a sera il terzo trattenimento drammatico dell'« Alleanza Cooperativa Mutua fra impiegati contabili e scritturali » nel proprio locale in via San Tommaso, N. 20. Il programma è: *Peteni la carta*, del povero Salvestri, concerto di mandolini e chitarre e danze famigliari.

Musica al pubblico. — Questa sera il Corpo di musica della Società *La Novella*, diretta dal maestro Adami, darà concerto sotto la Galleria Nazionale dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2.

All'Esposizione Operaia. — Lunedì scorso nel parlare della visita fatta dal Re all'Esposizione Operaia dicemmo che il Sovrano aveva osservato, fra le altre cose, un elegante cuscino ricamato, indirizzando parole d'elogio alla giovane lavoratrice che lo aveva eseguito. Ora possiamo aggiungere che l'esecutrice del cuscino in discorso si chiama Banali Paolina ed è maestra alla scuola Archimede.

Lega Italiana d'insegnamento *(Circolo Torinese)*. — L'assemblea generale dei soci, convocata il giorno 12 corrente, procedendo alla consueta annuale rinnovazione del terzo del Consiglio direttivo, riconfermava ad unanimità di voti i signori comm. Emilio Sineo, conte Cesare Cacito, Vincenzo Auldifredi ed eleggeva di nuovo [illegible] Ferraris cav. Candido, Amadio rag. Icilio, Reynieri prof. Clemente. A revisori dei conti erano nominati i signori Sapegno ing. Giovanni, Guidetti rag. Guglielmo, Gambone comm. Francesco.

Tentato suicidio. — Stamane alle 5 fu ricoverato all'Ospedale Umberto I Sebastiani Giovanni, d'anni 26, indoratore, il quale aveva tentato di uccidersi gettandosi sul binario della ferrovia al passaggio di un treno nei pressi della stazione di smistamento. Il poveretto fu raccolto dal personale della ferrovia col braccio sinistro stritolato, la gamba destra fratturata e con altre gravi lesioni. I medici disperano di salvarlo.

Ladri previdenti. — Cominciano le brume, le notti si fanno fredde e lunghe, bisogna seguire il consiglio di Salomone imitando la formica che raccoglie per l'inverno; ciò è previdenza vera, ed i nostri..... bravi ladri non la dimenticano, anzi! La scorsa notte essi, mantenendo il più stretto incognito, penetrarono in una camera della cascina detta *Il Borello*, regione Lucento, N. 1020, e si provvidero di tre materassi, due coperte da letto e un pendolo, in danno della signora Gattino vedova Caterina.

Gli angeli salvatori. — È un titolo che si conviene al fatto che stiamo per narrare, avvenuto ieri alle 2 1/2 nella regione di Superga. Verso l'ora accennata due guardie rurali della Madonna del Pilone in perlustrazione videro [illegible] una piccola colonna di fumo dalle fessure di una finestra della casa N. 15 in frazione detta *Tetti Giovannini* di proprietà di certo Bertoglio Maurizio. Pensando, e ragione, che in quella camera si fosse sviluppato il fuoco, i due agenti si avvicinarono, e vedendo la chiave nella serratura vi penetrarono e videro che il fuoco si era realmente appreso ad una quantità di biancheria ed oggetti di vestiario depositati in un canto per essere poi lavati. La camera era piena di fumo e le guardie cercarono alla meglio, e con molta difficoltà, gli oggetti incendiati, e trovatili li spensero con abbondante quantità d'acqua. Il signor Bertoglio e sua moglie si trovavano in quel momento nei loro fondi rustici, ed è più che certo che senza l'intervento delle guardie il fuoco avrebbe invaso i pochi mobili della camera e si sarebbe certamente comunicato al vecchio solaio distruggendo forse per intero la casetta. Bisogna notare altresì che nella camera superiore dormiva abbandonata una ragazzina dell'età di due anni. Il danno sofferto dai coniugi Bertoglio è limitato alla distruzione di vestiario e di biancheria.

Di ritorno da un pellegrinaggio votivo. — Verso le 5 pom. di ieri Stupinengo Luigia, d'anni 23, sua madre e due bambine, una dell'età di 5 anni e l'altra di un solo mese, figlie della Stupinengo, transitavano sullo stradale di Francia sopra un biroccino tirato da un cavallo, il quale era guidato da certo Merlo Giuseppe, d'anni 21, e si restituivano a Torino di ritorno da *San Pancrazio di Pianezza*, dove erano andate ad invocare il miracoloso Santo perchè facesse guarire il mal d'occhi da cui è afflitta la bambina più piccina. Senonchè nei pressi della Tesoriera il cavallo inciampa e cade a terra e con esso cadono tutte quelle persone che stavano sul biroccino. Per buona sorte tutte se la cavarono con qualche contusione men grave, qualche escoriazione e molto spavento. Furono rialzate e [illegible] dai passanti, fra cui il brigadiere delle guardie rurali di Pozzo Strada e l'avvocato Doglietti Lorenzo; quest'ultimo anzi fece portare le due bambine e le due donne nella vicina sua palazzina, loro fece prodigare tutte le cure che il caso richiedeva, somministrando a tutte cordiali e liquori, finchè, riavutesi completamente dallo spavento, risalirono in biroccino e proseguirono senz'altro fino a Torino.

Arresto di due famosi bricconi. — Da molto tempo avvenivano in vari alberghi della nostra città vari misteriosi furti per opera di due bricconi, audaci nel rubare ed abilissimi nel sapersi nascondere. Per ricordare uno dei più importanti loro tiri riusciti citeremo quello avvenuto nella notte dal 18 al 19 agosto u. s. in danno di certo Bianchi Pompeo, che da pochi giorni era ritornato dall'America, dove aveva raggranellato un discreto peculio.

Arrivando nella nostra città il Bianchi prese alloggio nell'*Albergo Bologna*, dove pure erano alloggiati i due ladri, i quali fiutando in lui una buona preda, lo presero di mira e riuscirono a rubargli il portafoglio con entro la somma di lire 7000.

La Questura aveva fin d'allora teso le reti per pescare i due furfanti, ma inutilmente. Intanto essi, imbaldanziti dell'esito della loro prima impresa, continuarono cambiando d'albergo ad ogni tiro riuscito, e dando sempre, naturalmente, nuovi e mentiti nomi, spacciandosi cioè a volte per Tosco Cesare, quindi per Isnardi Cesare, dicendosi in un posto negozianti ed in altri avvocati, ecc.

Ieri l'altro, ancora nell'*Albergo d'Inghilterra*, uno dei bricconi che aveva preso alloggio qualificandosi per Pietro avv. Rolle, riuscì a rubare al padrone stesso dell'albergo il portafogli con entro L. 70 circa. Il derubato si lagnò per cercare il ladro, ma i suoi sospetti non caddero neanche indirettamente sul vero [illegible] del furto. Intanto questi, come al solito, aveva cambiato dimora e nome.

In questo modo, e tenendo sempre un contegno corretto, i due messeri erano finora riusciti a tenersi riparati da ogni sospetto; ma i nodi vennero anche per essi al pettine, e ieri gli agenti di P. S. furono finalmente tanto fortunati da scoprirli nel mentre che forse organizzavano una nuova impresa.

Essi sono certi Sommariva Giorgio, di 37 anni, da Genova, dove esercisce un negozio da vino, e Curlone Giuseppe, d'anni 42, pure di Genova, dove possiede un *restaurant*....

STATO CIVILE. — Torino, 16 ottobre 1890.

NASCITE: 21, cioè maschi 12, femmine 9.

MORTI. — Musso Anna, d'anni 33, di Torino, sarta.
Martinaglia Luigi, id. 60, di Lugano, decoratore.
Ronaldi Gio. Battista, id. 46, di Torino, cameriere.
Topini Renato, id. 61, di Scopello (Novara), calzolaio.
Birolo Maria, id. 17, di San Sebastiano Po.
Quarelli Gio. Domenico, id. 60, di Torino, sarto.
Gilardini Francesco, id. 55, di Torino, impiegato.
Rovero Eugenio, id. 74, di Priocca, benestante.
Prina Luigi, id. 40, di Pinerolo, meccanico.
Pastore Adelaide, id. 84, di Tigliole d'Asti, negoziante.
Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo 15, di cui a domicilio 9, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 1.

LUIGI ROUX, direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.
Direzione ed Amministrazione
Via Davide Bertolotti, N. 1 (Piazza Solferino)

Istituto-Convitto RONCO Via Principe Amedeo, 16. — Scuole Elem., Tecniche, Ginnasiali, prep.ne ai Collegi Militari. 5556

Istituto Superiore Femminile. Corso complementare - Corso normale - Classi elementari. Via Nizza, 33. c 3068

AVVISO.

Si domanda in affitto una villa ammobiliata, in bella posizione, con terreni annessi per uso di caccia, non molto distante da una gran città dell'Italia Centrale o dell'Alta Italia. Dirigere offerte al sig. Giovanni Mercatelli, palazzo Boccellai, Firenze. H 5003 R

Peptone di Carne
Kemmerich

l'alimento il più nutritivo.

Le sostanze albuminose introdotte nel corpo, le quali servono esclusivamente per la nutrizione, vengono sciolte nei succhi segregati dallo stomaco, ed assorbite dal sangue.

Che per far questo sia necessario un non indifferente lavoro dello stomaco è evidente, come si capisce che questo processo si verifica senza alcuna difficoltà in un corpo sano. Tutt'altra cosa però succede cogli ammalati di stomaco e coi convalescenti. Per facilitare a questi il lavoro della digestione è necessario fornir loro le sostanze albuminose in una forma che possano venir assorbite subito dall'organismo. La chimica è riuscita a preparare col *Peptone di Carne Kemmerich* un prodotto che risponde a queste esigenze; di grato sapore e ricchissimo di sostanze albuminose solubili, questo preparato è molto indicato per facilitare la digestione e promuovere la nutrizione.

Il *Peptone di Carne Kemmerich* si trova presso i farmacisti. H 2916 M

I risultati ottenuti dall'EMULSIONE SCOTT negli ospizi infantili provano la sua incontestabile superiorità sull'olio di fegato di merluzzo semplice.

(OSPEDALE DALLE PARTORIENTI O ESPOSTI)

L'Emulsione Scott, esperimentata in quest'Ospizio ogni qualvolta se ne trovò l'indicazione, diede felicissimi risultati: per il che questa Direzione è disposta a farne uso sopra larga scala. 294

Dott. FRANCESCO GALLARINI,
Dir. dell'Osp. Prov. degli esposti e partorienti di Milano.